

## La rivolta dei boxer

Il movimento dei boxer (il termine derivava dal cinese *Yihequan*, che significa «pugno per la giustizia e la concordia» e rinvia alle arti marziali praticate dai membri delle società segrete che furono alle origini del movimento di ribellione) si faceva interprete del disagio del mondo contadino, che subiva le conseguenze del lento ma continuo processo di disgregazione dell'economia tradizionale, e attribuiva la responsabilità della situazione alle potenze straniere e ai missionari cristiani presenti nell'Impero.

L'orientamento xenofobo della rivolta spinse le bande dei boxer ad azioni violente e massacri contro missionari, cinesi convertiti al cristianesimo e stranieri, soprattutto nel settentrione della Cina estendendosi fino a Pechino e a Tianjin, dove la presenza di occidentali era numerosa. Nella capitale cinese, anche con il concorso di truppe imperiali, dopo che l'imperatrice Cixi aveva dato il suo sostegno alla rivolta e il 21 giugno 1900 aveva dichiarato guerra alle potenze, fu attaccato e posto sotto assedio il quartiere delle legazioni, dove avevano sede le rappresentanze diplomatiche. Le potenze organizzarono un corpo di spedizione di 16.000 uomini che in agosto entrò in Cina e sedò la rivolta in tutte le regioni settentrionali con notevole brutalità e non senza saccheggi, compreso quello di Pechino, e massacri di popolazione civile.

Guglielmo II aveva rivolto al corpo di spedizione tedesco parole eloquenti: «Quando vi troverete faccia a faccia con il nemico, sappiate batterlo. Nessuna grazia! Nessun prigioniero! Mille anni fa, gli unni di re Attila si sono fatti un nome che con potenza è entrato nella storia e nella leggenda. Allo stesso modo voi dovete imporre in Cina, per mille anni, il nome 'tedesco', di modo che mai più in avvenire un solo cinese osi guardare di traverso un tedesco».

Pechino fu costretta ad accettare nel 1901 un protocollo delle potenze, che, oltre ad alcune misure lesive della sovranità, come la presenza di truppe straniere in territorio cinese e l'extraterritorialità del quartiere delle legazioni a Pechino difeso da truppe straniere, prescriveva il pagamento di un'ingente indennità.